

SaronnoNews

Lampeggiante blu sull'auto, soldi falsi ed un Pos portatile a casa

Tommaso Guidotti · Wednesday, April 7th, 2021

Circolava con il lampeggiante blu nel parcheggio sotterraneo del Centro Commerciale “Torri Bianche”, a far scattare l’allarme un carabiniere libero dal servizio, che ha chiamato i colleghi della stazione di Vimercate che hanno individuato e fermato l’autovettura che stava uscendo dal quartiere. Il giovane 22enne, già noto alle forze dell’ordine, aveva applicato sul tettuccio un lampeggiante a magnete ad alta intensità a luce blu, il cui utilizzo è consentito solo alle forze di polizia e ad altre limitate categorie.

Accompagnato in caserma, gli operanti per approfondire hanno deciso di eseguire anche una perquisizione domiciliare, **trovando 28 banconote false tutte da 20 euro per un importo di 560 euro**: immediatamente sono scattate le manette per i reati di possesso di segni distintivi contraffatti e di banconote falsificate. **Inoltre è stato trovato un mobil Pos per il pagamento “contactless” collegato all’account del suo Iphone 12, il tutto sequestrato.**



Il giovane è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo, conclusosi con la convalida dell'arresto e la misura dell'obbligo di presentazione presso la stazione carabinieri di Concorezzo, competente per la residenza.

Nei prossimi giorni i carabinieri verificheranno se tale strumentazione sia stata utilizzata per altre truffe, poiché le moderne carte bancomat o di credito possono prestarsi facilmente, in quanto la tessera non viene più inserita all'interno del Pos con la digitazione del codice segreto, ma basta avvicinarla al dispositivo elettronico. In più, non è necessario digitare il pin per importi fino a 25/30 euro.

L'eventuale malintenzionato si limita a digitare l'importo da addebitare al malcapitato, in pratica, chiunque, dotato di Pos portatile, nella folla/calca proprio di un centro commerciale, avvicinandosi alla tasca della vittima ove è riposta una carta di debito, può generare un'operazione all'insaputa di quest'ultimo, con conseguente addebito in conto, l'addebito sul conto non appare immediatamente e il responsabile può agire per qualche giorno – a volte settimane – prima che le autorità si mettano a seguire la sua scia, così massimizzando i propri profitti e avendo, peraltro, tutto il tempo per fare “sparire” il denaro. Ogni pagamento elettronico viene registrato sui circuiti bancari con un addebito a carico del titolare della carta e un contestuale accredito in capo a chi gestisce il Pos. Questo rende facile, per gli inquirenti, risalire al responsabile della truffa, il punto però è che, spesso, per 25 euro, i reati non vengono denunciati.

This entry was posted on Wednesday, April 7th, 2021 at 12:10 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.